

# **“TATA, CI SONO QUASI RIUSCITO”**

i traguardi dell'autonomia nelle routine scolastiche  
progetto di istituto a.s. 2009/10



scuole paritarie  
'parrocchia della madonna pellegrina'  
nido, infanzia e primaria

## Premessa

L'attenzione alle autonomie dei bambini e delle bambine nella prima infanzia non è certo una novità; anzi, si può affermare che, educativamente parlando, è *l'obiettivo principe*, soprattutto nelle sezioni dei tre anni.

Il progetto sulle autonomie nelle routine scolastiche, attivato quest'anno in tutto il Polo per l'Infanzia Madonna Pellegrina, dal nido alla primaria, è nato da un duplice stimolo: da un lato la moderna concezione pedagogica dell'infanzia, che vede e riconosce il bambino "ideale" come *capace e potente*; e, d'altra parte, la constatazione che i bambini reali, nella quotidianità scolastica, forse perché abitualmente molto serviti e prevenuti nei loro bisogni, sembrerebbero mediamente carenti di autonomie: dalle più concrete (cura di sé, mangiare da solo, gestire l'andata in bagno, organizzare spazi e materiali...), a quelle di altro tipo, ad esempio le relazionali (distacco dai genitori, gestione delle emozioni, capacità di agire conflitti e frustrazioni...).

Abbiamo raccolto questa sfida educativa, attuando poche strategie-guida: darsi e dare tempo; mettere i bambini e le bambine in condizioni di...; avere pazienza. Infatti, i bambini e le bambine hanno raggiunto quasi nella totalità gli obiettivi prefissati, come si evince dalla documentazione a seguire; ma la soddisfazione maggiore è arrivata dalla loro soddisfazione nella conquista di autonomie: *"Adesso che sono grande posso fare tutto da sola"*.

*Sono grande, Siamo grandi, Io sono un uomo - non vengo in braccio*: la constatazione oggettiva del "saper fare da soli" conduce al rafforzamento dell'autostima ed alla sicurezza di sé, concorrendo alla maturazione dell'identità.

*Oggi sono stato bravo*: la consapevolezza delle proprie capacità, attraverso traguardi raggiunti autonomamente, affranca i bambini dalla richiesta di approvazione dell'adulto, liberandoli da forme di dipendenza sottili ma non per questo meno inibenti/vincolanti.

I genitori spesso hanno chiesto alle insegnanti: *Ma come avete fatto?* L'adulto, affidando al bambino un compito che può apparirgli difficile, passa implicitamente il messaggio *So che ce la puoi fare, So che puoi imparare*; rimanda ad una fiducia nella persona in sé precedente il saper fare, splendido vaccino contro il male contemporaneo del "faccio dunque sono", del riconoscimento dell'altro come persona misurato sulla sua capacità di produrre (e di consumare).

Inoltre, sono i bambini stessi a rispondere: *Noi apparecchiamo con te se no fai fatica senza di noi...*, esplicitando la motivazione forte che sostiene l'azione. Le parole *fai fatica senza di noi* sottendono anche il desiderio di una reciprocità alla pari, sottolineando il bisogno, stavolta dell'adulto, di avere l'aiuto del bambino. Capovolgimento delle parti, dunque, almeno per una volta!, verso quello che sarà il destino naturale: il sostegno ed il prendersi cura delle generazioni più giovani alla vecchiaia.

Molti genitori, vedendo i cambiamenti dei bambini e delle bambine, sono stati piacevolmente sorpresi dalle autonomie raggiunte; anche se, come ha osservato un papà tra il compiaciuto e il disperato: *A casa ora è tutto più complicato: ci mettiamo due ore ad andare a dormire perché vuole fare tutto da solo...*

Maria A. Piacentini

# SALUTARE



## ANDARE IN BAGNO



Ins.: Cosa si fa in bagno?

Giorgio: Si lavale mani, si fa la pipì, e poi si aspetta i bimbi sulla panchina.

Francesco B.: ... e la cacca.

Giorgia: ... e non si corre.

Giovanni: Però si fa la cacca nel water, vero che si fa la cacca nel water? I cani fanno la cacca per terra.

Luca: E non si corre per fare il capotreno.



Ins.: Comici si veste?  
Emanuela: Così.  
Valentina: Si tira su le braghe. Si tira su le mutande e poi le braghe.  
Giovanni: I calzoni, volevi dire.  
Giorgia: La canottiera dentro le mutande.  
Ins.: Come si fa?  
Valentina: Con le mani.  
Linda: Si tiene ferma con le mani poi si tira su.



Ins.: Si lavano le mani?  
Bambini: Siii!

Ins.: Come si fa?  
Giorgio: Prendi un po' di sapone, le insaponi e l  
e l e metti sotto l'acqua.  
Francesco B.: Si fa così.  
Tommaso: ... e dopo così.  
Linda: Si lava, si spegne il rubinetto e poi si asciuga e poi ci si siede sulla panchina.

Valentina: ... e poi si butta  
Linda: ... e poi si fa un treno.  
Valentina: Eh, sì, brava.  
Luca: Si mette il sapone.  
Paolo: E poi si mette l'acqua.  
Ins.: Si fa prima la pipì o ci si lavano prima le mani?  
Luca: La pipì.  
Giorgia: Si prende il sapone.  
Tommaso: Si gira la manovella.  
Giorgia: Si apre il rubinetto.  
Ins.: Cosa si fa con le maniche?  
Bambini: Si tirano su!  
Giorgia: Perché se no si bagnano.  
Ins.: Perché ci laviamo?  
Valentina: Se no rimangono sporche.  
Linda: ... e dopo quando le mostriamo sono pulite.



# MANGIARE



Ins.: Bimbi, come si fa ad apparecchiare?  
Giacomo: Forchette, piatto, un altro piatto, bicchiere.  
Matteo: E cucchiaio.  
Francesco B.: No, oggi no.  
Luca: E la tovaglietta.  
Ins.: Come si mettono?  
Giacomo: Si mette bene, così.  
Ins.: Come?  
Giorgio: Si mette bene le forchette e il cucchiaio.



Luca: Le tovaglie si mettono dritte e poi si mettono bene i bicchieri, non di fianco le posate, di fianco al piatto.  
Giorgia: Con cura.  
Davide: Bisogna avere cura di tutte le cose.  
Ins.: E' una regola.  
Maria Elena: Si mettono benissimo, io li metto benissimo.  
Ins.: Come?  
Maria Elena: Come facciamo a casa nostra.

Ins.: Apparecchiate anche a casa?  
Maria Elena: Apparecchia la nostra mamma. Perché io non ho mai apparecchiato.  
Luca: Io una volta.  
Ins.: Vi piace apparecchiare?  
Luca: Sì.  
Davide: Sì, perché è bello.  
Alessandro: Perché è bello.



Francesco M.: Perché il bicchiere si mette bene.  
Luca: E' bello apparecchiare bene, bene, bene.

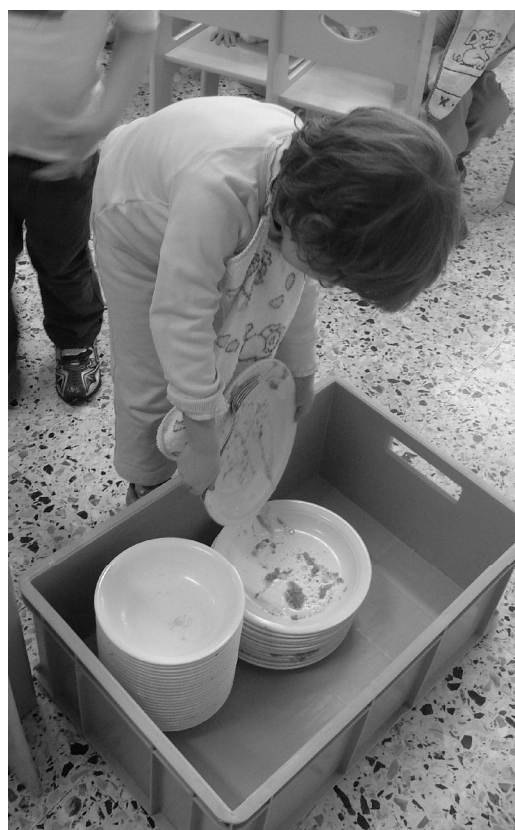


Valentina: La mia mamma e il mio papà mi fanno apparecchiare perché fanno fatica.  
Ins.: Li aiuti?  
Luca: Anch'io!  
Emanuela: Anch'io.  
Davide: Io nemmeno.  
Ins.: Come mai?  
Davide: Perché ho già fame.  
Ins.: Come vi sentite quando apparecchiate e fate tutte queste cose?  
Tommaso: Io sono felice.  
Giorgio: Io sono annoiato perché io sono un po' stanco.  
Ins.: E' un po' faticoso?  
Giorgio: Sì  
Giacomo: Perché è così faticoso che mi viene sete.  
Giovanni: Ma io non li aiuto la mamma e il papà perché voglio guardare i cartoni, però la Matilde e io li aiutiamo quando fa la torta, poi deve anche frullare le uova e il bianco e poi deve cucinare il cioccolato.

noi apparecchiamo con te se no fai fatica senza di noi



sparecchiamo, vero? perché siamo bravi... siamo grandi

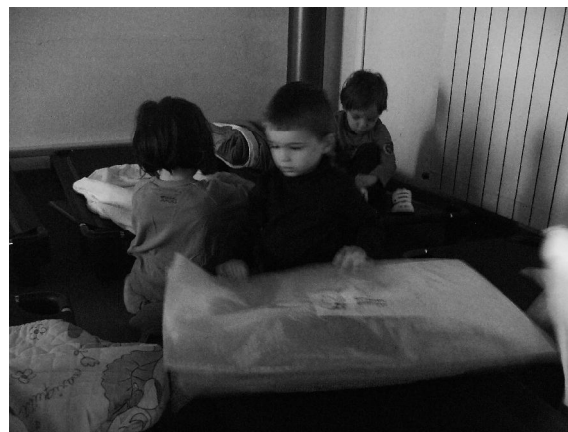






# DORMIRE





'Vuol fare tutto lei... non si può più fare niente:  
mettere il dentifricio, mettere il pigiama...'  
papà

## VERE CURA DI SÉ



'me lo sono messo me da solo'







# ORGANIZZARE





## **I BAMBINI E LE BAMBINE**

Giulia Balugani  
Leonardo Barbanti  
Francesco Barozzini  
Emanuela Della Corte  
Gariano Giacomo  
Giberti Giorgio  
Govi Maria Elena  
Grasso Giorgia  
Lenti Carlotta  
Macchi Michele  
Magnani Alessandro  
Mocanu Francesco  
Molica Matteo  
Oddolini Luca  
Righi Riva Valentina  
Rizzatti Paolo  
Salvioli Chiara  
Solieri Claudia  
Stabiano Laura  
Taparelli Tommaso  
Vaccari Linda Viola  
Vernia Margherita  
Vignoli Giovanni  
Zanfi Annalisa  
Zini Davide

## **LE INSEGNANTI**

Borellini Luana  
Puccinelli Assunta